

A.M.A. Sanremo – 17 Ottobre 2014

Il futuro della Professione



Relatore: Dott. Antonio Ortolani – Studio Ortolani Milano

Milano, Via A. Locatelli n° 4 – tel. 02 66986995

Email: antonio.ortolani@studioortolani.it

- La professione e il futuro della professione in Italia (anche quali possibili spunti di riflessione per i colleghi francesi e spagnoli).
- Quale professione e quale futuro?
- la professione contabile
- la consulenza
(tenendo conto della atipicità della professione in Italia).

A. LA PROFESSIONE CONTABILE:

- informativa contabile = informazione finanziaria? Concetto anglosassone. Ma basta?
- I punti di riferimento certi:
- *D.L. n° 91/2014 del 24/6/2014* art. 20 comma 2: in esecuzione del D.Lgs. 28/2/2005 n. 38 consente l'utilizzo del fair value a tutte le società (e non più solo per alcune categorie) purché tenute al bilancio ordinario
- *Direttiva 2013/34 del 29/6/2013* [art. 6 par. 1 lettera a)] per i bilanci consolidati (da recepire in Italia entro il 20/7/2015): la continuità aziendale si presume, salvo indicazione contraria.
- *Direttiva 2014/56/UE e Regolamento UE 537/2014* in G.U.C.E. Serie L 158 del 25/7/2014 (da recepire in Italia entro 17/6/2016).

A. LA PROFESSIONE CONTABILE:

I possibili sviluppi connessi con la professione contabile

- going concern/continuità aziendale analisi da sviluppare quale sostenibilità dell'indebitamento, ratios finanziari, ratios economici. In Italia: Collegio Sindacale, sia per previsione di legge, che per difesa preventiva;
- analisi dei rischi d'impresa: suoi presidi ed eventuali interventi (in Italia art. 2403 c.c.: Collegio Sindacale);
- valutazione sulla governance, almeno quanto alla tutela delle minoranze, ai flussi informativi, alla corretta gestione delle deleghe e alla operatività (in Italia, in parte, Collegio Sindacale per gli intermediari finanziari e le società quotate).

B. LA CONSULENZA

La differente natura della professione in Italia:

- in Italia è già prevalente la consulenza rispetto alla revisione contabile, in quanto sono maggiori i proventi dalla revisione volontaria (due diligence) e dalla tenuta della contabilità e redazione bilancio che non quelli derivanti dalla revisione legale;
- in Italia inoltre la professione contabile (non quale audit legale) comprende, ovvero vi è di fatto funzionale, anche la consulenza fiscale, societaria, aziendale e finanziaria;
- Le tabelle che seguono, dalla numero 17 in poi, sono un esempio di come approfondire le analisi in una prospettiva di difesa (quale Collegio Sindacale), ma anche di come si può passare dal controllo alla consulenza aziendale e finanziaria.

B. LA CONSULENZA

La maggior redditività della consulenza:

- i. settori già sviluppati:
 - ✓ due diligence (merger and acquisition)
 - ✓ consulenza aziendale per operazioni straordinarie (non solo per la parte di revisione legale) e strategia societaria
 - ✓ perizie e valutazioni
 - ✓ Consulenza concorsuale e pre-concorsuale
 - ✓ consulenza societaria, anche con estensione alle tematiche fiscali
 - ✓ C.T.U. e C.T.P. in materia societaria, contabile, aziendale, valutazioni
 - ✓ finanziamenti e fidi alle imprese

B. LA CONSULENZA

Possibili scenari futuri:

- ii. settori da sviluppare, non solo contabili:
 - ✓ verifiche/perizie sulla correttezza delle decisioni aziendali
 - ✓ tutela delle minoranze
 - ✓ mediazione e arbitrati in materia contabile, contrattuale, societaria
 - ✓ CTU/CTP nel contenzioso fiscale
 - ✓ sistemazioni patrimoniali tra coniugi in fase di separazione e divorzio, vertenze ereditarie
 - ✓ family business e successione in azienda/passaggio generazionale
 - ✓ advisory e giudizi di fattibilità dei piani industriali nei casi di ristrutturazione in bonis, al fine di emissione di titoli di debito e/o ricerca di linee di credito.

B. LA CONSULENZA

iii. **Caratteristica comune di tali attività:**

- ✓ sussidiarietà a tutela di un interesse diffuso di natura sociale/collettivo che deve coincidere e governare l'interesse privatistico del cliente, e quindi sussidiarietà rispetto ad attività/interventi dello Stato, ma con maggiore conoscenza tecnica rispetto ad altre professioni (principalmente avvocati)

✓ ciò comporta un riconoscimento pubblico: Dottore Commercialista quale civil servant, e ciò può richiedere una contropartita di responsabilità non solo professionale ma anche economica o patrimoniale, soprattutto se ne venga interessato il settore fiscale ove maggiori possono essere le opportunità: asseverazioni/conformità Unico, interpelli, esistenza di valide ragioni/antielusione, iscrizioni provvisorie, certificazione esimenti, certificazione crediti, etc.

Domanda: potrebbe essere accettata la responsabilità non solidale ma sussidiaria per le sanzioni, in cambio di un riconoscimento ufficiale ed in esclusiva?

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

- **Con riferimento ai clienti:**
 - ✓ Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e nazionali (O.I.C.)
 - ✓ Selezione delle società di audit (grandi/piccole)
 - ✓ Quali tipologie di clientela e quali necessità
 - ✓ Necessità di analizzare la struttura delle imprese.

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

- **La distribuzione dimensionale dei clienti:**

CONFRONTO PICCOLE E MEDIE IMPRESE (per numero di addetti)									
TIPOLOGIA	LIMITI n° addetti	ITALIA	%	FRANCIA	%	GERMANIA	%	TOTALE	%
MICRO	0 – 9	373.932	81,34	188.500	86,27	119.418	61,10	681.850	78,04
PICCOLE	10 – 49	<u>74.647</u>	<u>16,24</u>	<u>23.000</u>	<u>10,53</u>	<u>55.131</u>	<u>28,21</u>	<u>152.778</u>	<u>17,49</u>
Subtotale		448.579	97,58	211.500	96,80	174.549	89,31	834.628	95,53
Medie	50 - 249	<u>1.753</u>	<u>2,12</u>	<u>5.600</u>	<u>2,56</u>	<u>16.720</u>	<u>8,56</u>	<u>32.073</u>	<u>3,67</u>
Totale		458.332	99,70	217.100	99,36	191.269	97,87	866.701	99,20
GRANDI	> 250	1.396	0,30	1.400	0,64	4.170	2,13	6.966	0,80
TOTALE COMPLESSIVO IMPRESE		<i>459.728</i>	<i>100</i>	<i>218.500</i>	<i>100</i>	<i>195.439</i>	<i>100</i>	<i>873.667</i>	<i>100</i>

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

- **L'evoluzione normativa e il mercato**

La direttiva 2013/34/UE e il D.L. 24/6/2014 n° 91:

- ✓ riduzione dei soggetti obbligati
- ✓ effetti negativi per la trasparenza e conoscenza

L'audit legale/volontario e i suoi effetti positivi:

- ✓ verso i fornitori
- ✓ verso le banche/istituti finanziari
- ✓ verso il fisco
- ✓ maggior credibilità sul mercato

Ma anche:

- ✓ Necessità per il cliente di ottenere da ciò un vantaggio economico spendibile.

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

- **La possibile risposta professionale**
 - ✓ collaborazione tra studi
 - ✓ crescita dimensionale e scambi
 - ✓ partnership con altre professioni

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

- **Un percorso evolutivo:**
 - ✓ le valutazioni di convenienza economica
 - ✓ lo sviluppo della componente consulenziale (e criticità)
 - ✓ la ricerca di nuove aree per l'audit
 - ✓ il superamento del modello anglosassone di informazione contabile/finanziaria
 - ✓ l'interesse degli stakeholder , del mercato e della società per “la corretta gestione”

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

- **Un nuovo modo per “fotografare” e valutare l’azienda**
 - ✓ analisi e prevenzione dei rischi
 - ✓ idoneità della struttura organizzativa (non solo amministrativa)
 - ✓ best practice di governance:
 - i. bilancio sociale*
 - ii. correttezza fiscale*
 - iii. sicurezza sul lavoro, ambiente, concorrenza, etc...*

C. INNOVAZIONE TECNOLOGICA E GLOBALIZZAZIONE

✓ compliance gestionale:

i. amministratori indipendenti

ii. operazioni con parti correlate

iii. rispetto delle minoranze

quali prime proposte per scoprire uno scenario nuovo.

LA TENSIONE FINANZIARIA

Tipologia di Rischio:

- ✓ Autoliquidanti
 - ✓ A revoca
 - ✓ A scadenza
- se (utilizz./accor.) > 90% → tensione
- la tensione finanziaria è ipotizzabile se l'utilizzato eccede l'accordato

Secondo una logica "commerciale", l'utilizzo può estendersi fino al 100% degli affidamenti concessi, ma nell'analisi andamentale la soglia ottimale di utilizzo è compresa tra il 50% ed il 75%

DURATION

Autoliquidante + a revoca

_____ $> 75\%$ \longrightarrow *disequilibrio?*

Accordato operativo tot.

L'ottica è quella di identificare disequilibri nella struttura delle fonti. In pratica, la struttura dell'indebitamento dell'azienda non dovrebbe esporsi sul breve termine di regola oltre il 75% dell'indebitamento. In realtà le PMI hanno soglie di indebitamento a breve superiori

CICLO FINANZIARIO: CAPITALE CIRCOLANTE

Esempio:	Giorni	
Clienti	100	
Magazzino	90	
	<hr/>	
	190	
Fornitori	40	
<i>Ciclo capitale circolante</i>	<hr/>	
	150	
<hr/>		
Ciclo capitale circolante (gg)	150	= 41%
Anno (gg)	365	

L'accordato deve "coprire" un ciclo di 5 mesi

CICLO FINANZIARIO: INVESTIMENTI

Variazione investimenti ~ Variazione fonti a M/L

Stock Investimenti ~ Stock fonti a M/L

Gli indici di sostenibilità del debito bancario

• Relazione tra la struttura per scadenza dell'attivo e del passivo. Dovrebbe superare l'unità.



• Misura la capacità dei margini economici di coprire gli oneri finanziari. Dovrebbe essere maggiore di 3-4.

• Misura quante unità di debito vengono impiegate ogni unità di capitale di rischio. Se è maggiore di 1 suscita attenzione

• Indica quanti Ebitda servono per rimborsare tutto il debito. La soglia di attenzione è pari a 4,5 - 5.

Gli indici appartenenti a queste due famiglie hanno l'obiettivo di evidenziare situazioni di squilibrio tra l'indebitamento e:

- la dinamica dei flussi che dovranno servire il debito;
- l'ammontare di capitale di rischio a disposizione dell'impresa;

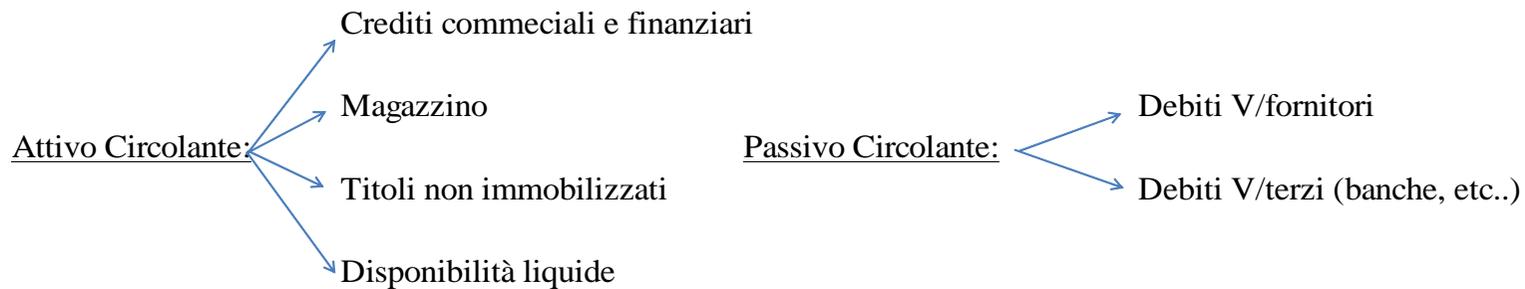
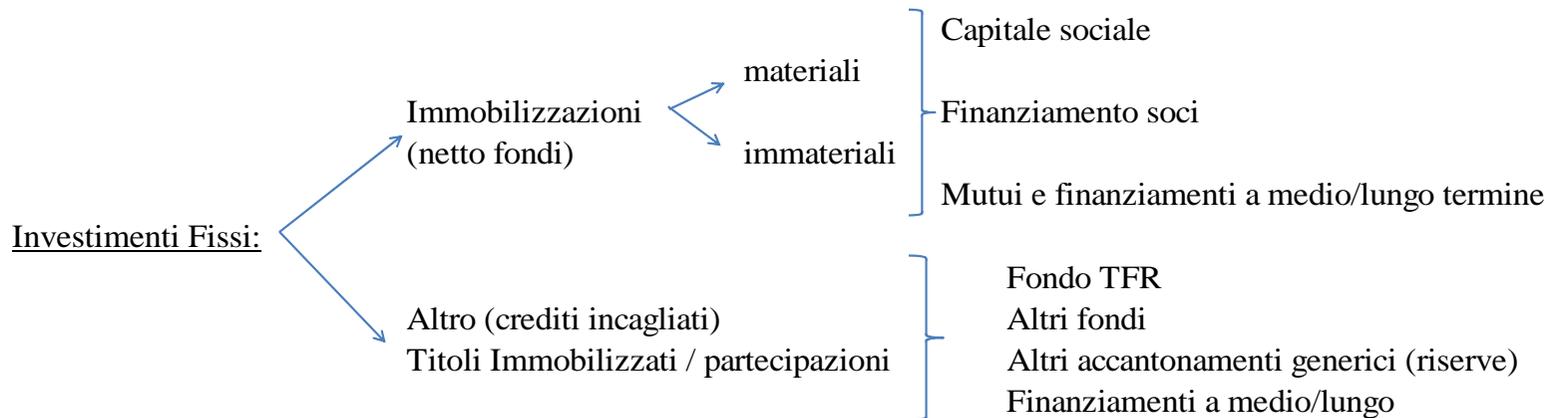
Gli indici di liquidità misurano eventuali squilibri tra gli impegni che diventeranno esigibili entro l'anno e la trasformazione dell'attivo in liquidità nello stesso periodo.

Cfr. Buongiorno – AA.VV., Euroconference, 2013



ORDINE DEI
DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI
ESPERTI CONTABILI
M I L A N O

S.A.F.- SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE



IN TEORIA EQUILIBRIO (=1 : 1)

IN REALTA' non sempre si è in equilibrio. Il problema è individuare correttamente il quantum di disequilibrio che l'impresa può permettersi

Equilibrio finanziario {
a medio termine: investimenti fissi = debito a medio termine + P.N.
a breve: attivo circolante + magazzino = passivo circolante

Investimenti fissi e/o medio termine:
a) Capitale proprio / Patrimonio Netto
b) Capitale di Terzi a Medio / Lungo

IL DETERIORAMENTO E I LIMITI QUANTITATIVI

TIPOLOGIA	A	B	C
	<i>OBIETTIVO Best Practice</i>	<i>REALTA' Realtà di crisi</i>	<i>CRISI (ma la crisi è reversibile?)</i>

Circolante a breve rispetto debiti (tutti) a breve	1 : 1	> 75%	<60%
Patrimonio Netto / Debiti non commerciali	1/3	1/5	1/6
Ricavi / Debiti Finanziari	>3	2,5	2,0
EBIT / Oneri Finanziari	>2,0	1,5	1,0

A) Soddisfacente, ben messa sul mercato

B) Può resistere in situazione di crisi non specifica

C) Deterioramento: allarme

Deterioramento / allarme / possibili interventi

-

MOTIVI

transitori

di mercato / di settore

aziendali

Mercato maturo

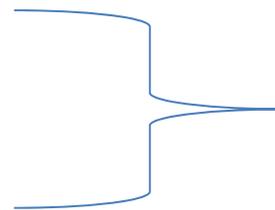


RIMEDI

Efficientamento

Piano di intervento a 12/18 mesi

ristrutturazione



Innovazione

Aggregazioni

Liquidazione

Procedure

Deterioramento / allarme / possibili interventi

VALUTAZIONE POSITIVA SUL
FUTURO:
interventi sul debito verso il sistema bancario

Revisione struttura e fidi

Moratoria M/lungo 18/24 mesi

Rinegoziazione / Consolido 36/60 mesi

VALUTAZIONE NEGATIVA SUL
FUTURO: interventi necessari

Aggregazione / Vendita

Liquidazione in bonis

Procedura concorsuale